

N79 - Frangioni 1994, p. 237, n. 326 - busta n. 669/27, 110150

Tommaso di Giovanni a Francesco Datini, Milano 14.05.1395 (Firenze 02.06.1395) lettera 326

Al nome di Dio, amen. D 14 di maggio 1395.

L'ultima vi scrissi a d [8] per da Vinegia, auta l'arete. Di poi ieri per da Vinega n'ebi una vostra de d primo e quanto in esse dite inteso, apresso rispondo.

Sono avisato come Guido di meser Tomaxo viene in qua e la chagone e poi chome vi pensavate venire cho lui e po' restato, sia chol nome di Dio, tutto penso arete fato per lo meglio.

Vegio quanto i' a seguire venendo qui e venendo a Pavia il simile.

Chredo a la prima qui moveranno ma ordine dato per uno si parte questa mattina: quando l sar il sapr e di presente andr l e seguir quanto inposto m'avete e di quello mi chomander il servir chome la vostra [.....] per mi pare tanto a voi quant'uomo che ssia. Ora [.....] i' bene chonpreso quanto mi dite e modi [s'] nno a tenere e in ci metter quanta diligenza sapr. E se 'l truovo, cho la grazia di Dio, ve ne far buona rivelazione e intorno a cci niente rester a fare.

Aprresso dite, avendo fornita la chavalchatura in che modo glel' a presentarre per vostra parte. Quanto qui, Francescho, non per insino a qui chavalchatura sia buona per lo servizio n chosa vi sapessi mettere danari che si facesse a tale huomo. Quant', se avere la potr a tempo glele possa apresentare, il far e sechondo la bestia sar le faremo il fornimento e onesto chome si richiede a tale servizio e s'i' potr voi ne sarete ben servito o staromene. E se volete dire non pu eser che qui non abi un tal bestia e ce n' bene e chi l' buone no le vuole vendere; l'altre sono ahozionate e tal chosa non per noi e dietro a cci si va cho modo che basta.

De la lana dove avete parte non se n' poi fatto altro che detto

v'abi: solecitola quanto posso, che sse ne seguir vi dir.

Atendo da voi le lb 15 di grossi rimettemo a Vinegia vi sia sute rimesse e posto a conto e dettolo.

E chome detto v', i' debo avere da Francescho e Stoldo per spese fatte a choiame e a verdetto lb 63 s 17 d 10 inperiali pe quali vi dissi vi facessi dare f 39 s 29 d 10 inperiali e di s 32 fiorini esere pi il chanbio a vostro vantaggio a quella medesima ragone che vi veranno rimessi e f 150 v' rimessi per da Vinegia, fate d'aveli e poneteli a chonto.

I guanti no vi piacciono no ne posso altro: quanto di fazione di qui no gl'arexti voi altrimenti per providimento si potesse fare, che farete conto questi ministrali non si possono trare d'ambio . Ora io n'ar a chonprare ora al gungno pe nostri di Vingnone e tore una pele sottile e bela e mandovela e fareteli fare chost chome vorete.

Non vi dicho altro perch 'l fante parte, mandovele da Gienova. Cristo vi ghuardi per

Tomaxo vostro di Milano vi si racomanda.

Francesco di Marcho,
in Firenze. Propio.